

Ambasciatori di Francia, e di Spagna, per precedenza di luogo. A risoluerla v'erano degli spini per ogni parte. La Santità Sua finalmente giudicò per Francia sopra il consueto, e le godute prerogative; e per mitigar'anco il disgusto di Spagna, assignò vn luogo, non però eguale di altezza, sopra li Diaconi Cardinali a' di lei Ambasciatori.

Conuenne in questo tempo l'Imperatore Ferdinando pagare il necessario tributo à Dio, morendo in Vienna, in età di sessanta vn'anno, sopraffatto da febre maligna, che in pochi giorni priuollo di vita. In tre figliuoli, rimasti di lui, si ripartirono gli Stati. Massimiliano, il maggiore, ed il già eletto Rè de' Romani, assunse l'Imperial Corona, con la Boema, e l'Vnghera insieme. Toccò à Ferdinando, il secondo, la Stiria, la Carintia, e la Carnia, ed à Carlo il terzo l'Arciducato Dominio dell'Austria, antico Patrimonio dell'Augusta Casa. Adempiute, c'hebbe il nuouo Cesare le cerimonie dell'Imperio, si sentì à pugnere da due generosi stimoli. Aggrauossi di tributare à Solimano ciò, che s'era obligato corrispondergli annualmente il Padre; e concitossi alla vendetta contra il Prencipe di Transilvania, figliuolo del già Rè Giouanni d'Vngheria, per le guerre, già narrate, e promesse, con l'intuento dell'Imperatore Ottomano, dalla Reina Isabella, sua Madre.

*L'Imperatore Ferdinando muore.*

*Succedendoli Massimiliano.*

Conceputosi da vn'animo grande vn pensiero, ogni momento gli è stimolo, per ponerlo ad effetto. Schierò la Maestà Sua vn potente esercito in Campagna, e inuiollo nella Transilvania sotto il comando di vn tale Balasso, che occupò anche presto qualche Terra, non però importante. Hauea quel Prencipe alle prime corse voci ammassato anch'egli vn gran corpo, con quattro mila Turchi accresciutigli dal Bascià di Buda. Mandonne vna portione contra Sacmar, Castello di ragione di Balasso medesimo, che glielo prese con la moglie, e co' figliuoli, ed impadronissi dappoi di Erdeù. Quietatesi per la fredda stagione l'armi, non potè attendere Massimiliano la Primavera, per isfoderarle di nuouo. Fece Generale d'vn più forte esercito lo Suendi, Capitan famoso, da cui trapassati ageuolmente nel mese di Frebaro i fiumi, peranco agghiacciati, espugnò Toccaï, e ricuperò Sacmar, & Erdeù, senza punto venire opposto, mentre per vn'ecceffiua escrescenza del Danubio, non lo poterono passar' i Turchi. Volendo in ogni modo costoro aiutare l'amico Prencipe, risolsero farlo per la via della diuersione. Il Bascià di Temisuar marchiò contra la Città di Giulia, ed occupò tre Castelli in andandoui. Il Danubio calato poi, diede à lui, & à gli altri il commodo di tragittarsi; di vnirsi al Prencipe, e di farlo superiore di numero ai nemici. Lo Suendi

*che muoue guerra al Prencipe di Transilvania. Con varij successi.*

1565.